

Migranti, una tragedia europea | Il lavoro parlamentare: le indicazioni geografiche

23 aprile 2015

questa settimana la nostra attenzione è stata completamente dedicata al tema dell'immigrazione. Il Parlamento europeo è l'istituzione comunitaria che ha preso la posizione più chiara su questo tema, non da oggi e quindi non solo in reazione all'immane tragedia di questi ultimi giorni: l'Europa deve esserci in modo inequivocabile e tutti i 28 Stati membri devono farsene carico, formulando una risposta realmente europea e non lasciando oneri e responsabilità ai soli Paesi di confine.

Noi chiediamo una Mare Nostrum europea, che sappiamo non poter risolvere, da sola, un problema così complesso, ma che rappresenta per certo una prima importante risposta. La delegazione italiana del Partito democratico ha presentato [una lettera indirizzata ai 28 Capi di Stato e di Governo](#) che si riuniranno qui a Bruxelles oggi in un vertice straordinario.

Se avrai piacere, ti aggiornerò tempestivamente su sviluppi e decisioni su questo tema.

Per quanto riguarda il lavoro ordinario in Parlamento, vorrei soffermarmi su una proposta di cui sono relatrice, che riguarda l'estensione delle Indicazioni Geografiche ai prodotti non alimentari, per offrire un quadro completo della questione.

Lavori al parlamento: le Indicazioni Geografiche

Perché sono importanti

Le Indicazioni Geografiche sono state regolamentate dall'Unione europea per la prima volta nel 1970: si è iniziato con i vini per poi includere, nel 1992, tutti i prodotti agricoli e alimentari.

Una Indicazione Geografica (IG) è un nome utilizzato nei casi di beni con una determinata provenienza geografica e che possiedono delle qualità, caratteristiche o la reputazione essenzialmente attribuibili a quel luogo di origine. E', insomma, quella certificazione che ci fa essere sicuri della bontà e dell'eccellenza di un prodotto al momento dell'acquisto, come nel caso del Prosciutto di Parma o del Barbera d'Asti.

Attraverso questo sistema, i prodotti con Indicazione Geografica godono di un'ampia protezione unitaria in tutta l'Unione europea. Per dare un'idea della portata di questo settore, basta ricordare che il valore delle Indicazioni Geografiche europee nel 2010 è stato pari a € 54,3 miliardi, compresi 11,5 miliardi di prodotti esportati.

Non sorprende, evidentemente, che il sistema di protezione delle IG per i prodotti agricoli UE sia generalmente considerato un successo. Ha portato benefici tangibili per i consumatori (come ad esempio informazioni dettagliate e garanzia di qualità) e per i produttori (margini di profitto più stabili, una migliore visibilità, l'accesso a nuovi mercati, un più efficace accesso ai fondi di promozione e aiuti agli investimenti).

Differenti quadri giuridici nazionali per i prodotti non agricoli

Perché un consumatore che acquista un oggetto in vetro di Murano non deve essere tutelato allo stesso modo di chi acquista il Prosciutto di Parma? E allo stesso modo, perché un produttore di "mobili della Brianza" non ha strumenti sufficientemente efficaci per difendersi dalla contraffazione e poter valorizzare il proprio prodotto di eccellenza?

Al momento, infatti, per le IG non agroalimentari non vi è una legislazione europea. Le leggi degli Stati membri in materia non sono armonizzate e i quadri nazionali variano notevolmente da uno Stato all'altro. Come risultato, le IG non agricole sono soggette a diversi livelli di protezione, a seconda del loro Paese di produzione.

Sono 14, attualmente, gli Stati membri che hanno introdotto sistemi specifici volti a fornire la protezione delle IG per prodotti non agricoli: di conseguenza oggi, per proteggere le IG non agricole della UE, le uniche possibilità sono la registrazione del prodotto in ogni Stato membro in cui esiste tale possibilità o fare affidamento su altri

strumenti come le azioni legali attraverso le autorità amministrative in caso di pratica commerciale sleale o inganno del consumatore.

La proposta del Parlamento europeo

La Commissione europea ha pubblicato, nel luglio 2014, un Libro Verde in cui pone a soggetti istituzionali e *stakeholders* la questione dell'eventuale allargamento del sistema di protezione delle IG anche a prodotti non agricoli.

Il Parlamento europeo, in seguito, ha presentato un rapporto di iniziativa legislativa, assegnato alla commissione giuridica ma la mia commissione, commercio internazionale, è stata chiamata a esprimere un'opinione, di cui sono relatrice: ecco il [video](#) della mia relazione (mentre [questo](#) è il testo in inglese).

Sostengo questa posizione perché fortemente convinta che riconoscere l'immenso patrimonio di cui l'Italia dispone nella produzione di eccellenze non solo agroalimentari darebbe uno stimolo importante alla nostra economia, aiutando e valorizzando il nostro sistema di piccole e medie imprese. Sarò felice di leggere i tuoi commenti e i tuoi pensieri al riguardo, se avrai voglia di scrivermi.

Opportunità dall'Europa

- [Innovazioni digitali: settimana di eventi a Milano](#). La Commissione europea promuove a Milano (27-30 aprile) una settimana di eventi dedicata alla digital economy per comprendere meglio il ruolo che le innovazioni digitali ricoprono sul sistema delle imprese e della società;
- [Ricerca e sicurezza alimentare: consultazione online](#). La Commissione europea lancia una consultazione online sulla questione legata al tema al centro dell'esposizione universale di quest'anno (Expo Milano 2015 – “Nutrire il pianeta, energia per la vita”) cui possono partecipare tutti i cittadini e organizzazioni, con un invito particolare di partecipazione rivolto alla comunità scientifica;
- [Settimana europea della Gioventù](#). La Commissione europea ha lanciato la 7°edizione della Settimana europea della Gioventù 2015, che si realizza tra il 27 aprile e il 10 maggio 2015. Molti eventi saranno organizzati a Bruxelles a livello centralizzato e molti altri a livello nazionale, regionale, locale, in tutti i Paesi dell'UE e del programma Erasmus+.

Resto a disposizione per qualsiasi chiarimento e ti chiedo di mandarmi suggerimenti sia nel merito sia sulle modalità di comunicazione del mio lavoro. Per me è davvero essenziale poter migliorare attraverso i riscontri che ricevo dalle persone che mi seguono.

A presto,
Alessia



Group of the Progressive Alliance of
Socialists & Democrats
in the European Parliament